

Introduzione

Il 2 dicembre 2015 l'Ambasciata di Israele presso la Santa Sede, insieme con la Commissione Vaticana per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo e la Pontificia Università Urbaniana, ha organizzato una conferenza per commemorare il 50° anniversario della Dichiarazione conciliare "Nostra Aetate". Questa è stata una delle numerose conferenze e manifestazioni che si sono svolte in quell'anno, a Roma, in Israele e in tutto il mondo, per celebrare l'anniversario dello storico e profondo cambiamento delle posizioni della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei e dell'ebraismo.

Avviata da Papa Giovanni XXIII e proclamata da Paolo VI al Concilio Vaticano II, il 28 ottobre 1965, *Nostra Aetate* ha rivoluzionato l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei e dell'ebraismo. Dopo 2000 anni, il popolo ebraico è stato esonerato dalla responsabilità collettiva per la morte di Gesù, un'accusa che è stata una delle principali fonti dell'antisemitismo religioso nel corso della storia.

Lo scopo di questo libro è duplice: prima di tutto, pubblicare gli atti di questa Conferenza e, in secondo luogo, fornire al lettore le più recenti e importanti opinioni sul dialogo e la riconciliazione tra ebrei e cattolici.

Il libro è diviso in due parti:

1. La prima parte comprende i testi degli interventi da parte dei relatori della conferenza:
 - Il Cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e della Commissione vatica-

na per i rapporti religiosi con l'Ebraismo. Il card. Koch è responsabile per il dialogo con gli ebrei, tra cui il Gran Rabbinate di Israele. Nel suo discorso, dal titolo "*Nostra Aetate* come bussola sempre valida del dialogo Ebraico-Cattolico", ha evidenziato come, nel contesto delle relazioni cattolico-ebraiche, la commemorazione della *Nostra Aetate* "ha il carattere di un piccolo Giubileo e noi abbiamo buonissimi motivi di celebrarlo".

- Il Rabbino Capo di Roma Dr. Riccardo Di Segni, nel suo discorso, spiega che *Nostra Aetate* aveva dei limiti, ma questi limiti sono stati parzialmente superati dagli sviluppi successivi al Vaticano II.
- Il professor Raymond Cohen, dell'Università Ebraica di Gerusalemme, sottolinea nel suo discorso il fatto che le questioni politiche e religiose si intrecciano nel dialogo tra Israele e Santa Sede, come in quello tra ebrei e cattolici. Quando l'argomento di una rivalutazione degli atteggiamenti cattolici verso gli ebrei è sorto all'interno del contesto del Vaticano II, il governo israeliano lo ha visto come un possibile percorso per il riconoscimento diplomatico.
- Il Prof. Paolo Trianni, della Pontificia Università Urbaniana, considera il documento *Nostra Aetate* come uno strumento essenziale per evitare le guerre di religione che affliggono il nostro tempo.
- Nel mio discorso introduttivo alla conferenza, ho sottolineato due punti: in primo luogo che *Nostra Aetate* ha aperto la strada alla creazione di relazioni diplomatiche tra Israele e Santa Sede, e in secondo luogo l'importanza di diffondere il messaggio e lo spirito di *Nostra Aetate* alle comunità cristiane in tutto il mondo e, in particolare, Africa e Asia.

Oltre ai discorsi pronunciati durante la conferenza, abbiamo incluso, sempre in questa prima parte del libro, altri due punti di vista importanti:

- Un discorso del rabbino David Rosen dal titolo “L’Accordo fondamentale – il culmine di *Nostra Aetate*”¹. Il rabbino Rosen ha svolto un ruolo chiave nel dialogo ebraico-cattolico in questi ultimi anni e attualmente è direttore internazionale per gli affari interreligiosi dell’American Jewish Committee. Nel suo discorso, egli fornisce una panoramica storica dei rapporti tra cattolici ed ebrei e spiega ulteriormente come *Nostra Aetate* ha aperto la strada per le parole di Papa Francesco nell’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (“Dio continua a operare nel popolo dell’Antica Alleanza e fa nascere tesori di saggezza che scaturiscono dal suo incontro con la Parola divina...”).
 - Un articolo² del rabbino Abraham Skorka di Buenos Aires, amico personale di Papa Francesco, che ha pubblicato con lui il libro “Tra Cielo e Terra” basato su un dialogo che hanno condotto nel corso degli anni. Qui il rabbino Skórka sottolinea che il dialogo è l’unica soluzione all’odio che spinge le persone al conflitto.
2. La seconda parte del libro comprende i discorsi di Papa Francesco e del Rabbino Capo Di Segni, in occasione della visita di Papa Francesco al Tempio Maggiore di Roma (17 gennaio 2016). Questa è stata la terza visita di un Papa alla Grande Sinagoga di Roma, e in un certo senso è diventata una tradizione che di certo non sarebbe stata possibile prima (o senza) *Nostra Aetate*.

¹ Presentazione all’AJC/TAU (American Jewish Committee – Tel Aviv University) conferenza co-sponsorizzata, 14 dicembre 2015.

² Pubblicato da “Carità politica” (giugno 2015).

- Papa Francesco nel suo discorso ha detto: “Le nostre relazioni mi stanno molto a cuore.... Nel corso del tempo, si è creato un legame spirituale, che ha favorito la nascita di autentici rapporti di amicizia e anche ispirato un impegno comune”.
- Il Rabbino Di Segni nel suo discorso di benvenuto, ha sottolineato come “un incontro di pace tra comunità religiose differenti, come quello che avviene ora a Roma, è un segnale molto forte che si oppone all’invasione e alla sopraffazione delle violenze religiose”.

Inoltre, in questa seconda parte del libro, è inclusa una selezione di documenti recenti sul dialogo ebraico-cattolico:

- “I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili”³: questo documento che viene 50 anni dopo *Nostra Aetate*, sottolinea il legame stretto e imprescindibile tra cristianesimo ed ebraismo, e cita Papa Francesco: “un cristiano non può mai essere un antisemita, soprattutto a motivo delle radici ebraiche del cristianesimo”.
- “Dichiarazione sul cristianesimo dei Rabbini ortodossi”⁴: questo documento riconosce formalmente che dopo il Concilio Vaticano II, l’insegnamento ufficiale della Chiesa cattolica sull’ebraismo è cambiato irrevocabilmente.
- “E devi amare lo straniero come te stesso. Migranti e rifugiati: minaccia o opportunità”⁵: una dichiarazione in

³ Pubblicato dalla Pontificia Commissione per le Relazioni Religiose con gli Ebrei (10 dicembre 2015).

⁴ Pubblicata dal CJCUC (Center for Jewish-Christian Understanding and Cooperation).

⁵ Dichiarazione congiunta della Commissione Bilaterale del Gran Rabbinato di Israele e la Commissione per le Relazioni Religiose con gli Ebrei della Santa Sede (Gerusalemme, dicembre 16-17, 2015).

cui la delegazione ebraica ha espresso il proprio apprezzamento per quanto riguarda il nuovo documento di cui sopra emesso dalla Pontificia Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo.

Infine, sono anche inclusi i due documenti basilari: il testo di *Nostra Aetate* e il testo dell'Accordo Fondamentale fra Israele e la Santa Sede (dicembre 1993).

Spero che questo libro, una raccolta di testi fondamentali e documenti, non solo spieghi l'importanza storica della Dichiarazione *Nostra Aetate*, ma dia anche un po' di prospettiva per quanto riguarda i progressi compiuti finora, e sia anche un augurio per le future relazioni tra ebrei e cattolici.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla pubblicazione di questo libro. In primo luogo, i partecipanti alla conferenza e gli autori che l'hanno reso possibile. Grazie alla Pontificia Università Urbaniana – al Magnifico Rettore, Prof. Alberto Trevisiol, e a Don Roberto Cherubini –, ai responsabili della Urbaniana University Press – il direttore, il Prof. Leonardo Sileo, e Sandro Scalabrin –, e alla traduttrice, Heather Walker. Ringrazio inoltre, per il suo sostegno Padre Norbert Hoffman, Segretario della Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo della Santa Sede. E, infine, la mia assistente Chiara Crocè che ha lavorato instancabilmente per rendere possibile questo progetto.

ZION EVRONY, PH.D
Ambasciatore di Israele presso la Santa Sede

luglio 2016